



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 27 MARZO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 85  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## La Russia nelle mani di Putin

### Presidenziali, secondo gli ultimi dati il delfino di Eltsin vince al primo turno Il comunista Ziuganov secondo. Il futuro capo del Cremlino: «Non deluderò il paese»

#### UN UOMO FORTE PER UN PAESE DEBOLE?

ADRIANO GUERRA

**P**utin conquista la Russia al primo colpo. Era il risultato su cui aveva puntato e che è riuscito ad ottenere (se i dati parziali saranno confermati) in linea con tutte le previsioni. Il delfino di Eltsin sale così al Cremlino dopo una marcia trionfale e una campagna elettorale in cui ha toccato le corde giuste dell'elettorato dell'ex impero sovietico. Ha consegnato in queste settimane, anche all'Occidente, l'immagine di un Uomo forte in un Paese debole che pensa di aver bisogno di eroi o almeno di una guida. Ma è davvero così? La personalizzazione della politica non è certo un fenomeno che riguardi solo la Russia. Ma quel che da noi (in Occidente, in Italia) è il risultato, da una parte, di una crescita economica e sociale e dell'avvento impetuoso di mezzi di comunicazione e di meccanismi decisionali del tutto nuovi e, all'altra, della dissoluzione e della crisi del vecchio sistema dei partiti, nella Russia - ove i partiti politici sono appena nati, e forse devono ancora nascere - è, almeno in parte, qualcosa di antico.

L'uomo forte al quale si guarda non cammina avanti a tutti - è vero - su di un cavallo bianco tenendo alto il vessillo del Comune o il tricolore di Francia, o la scimitarra dell'Islam gridando «Avanti miei prodi». Ma il caccia supersonico SU-27 sul quale Putin è salito per il suo primo viaggio elettorale è qualcosa di diverso dalla patetica nave da crociera sulla quale, scortato dagli aerei della sua flotta privata, insieme alla fanteria, alle ragazze canterine di Forza Italia e alla madre adorata, l'uomo forte italiano si accinge a partire per la sua campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 16



ALLE PAGINE 2 e 3

BUFALINI POLLIO SALIMBENI

DALL'INVIATA ROSSELLA RIPERT

**MOSCA** Vladimir Putin è al 50,6%. I risultati di metà seggi dicono che ha vinto al primo turno. Non è forse il plebiscito che avrebbe voluto ma il ballottaggio sembra scongiurato. Si rivolge alla Russia, il rampollo di Eltsin. Dice che aspetta sereno il verdetto finale. Indossa un maglione azzurro e parla da vincitore. «Sarò onesto, non deluderò il paese. Farò una politica equilibrata». Tende la mano ai rivali. Non a Yavlinski, terzo in classifica, grande sconfitto delle presidenziali con un 5% dei voti. Apre a Primakov, l'ex premier che si è ritirato prima che partisse la gara per il Cremlino. Apre al sindaco di Mosca Luzhkov con il quale ha firmato la pace di primavera. Getta un ponte a Ziuganov riconoscendogli che è stato leale nei mesi difficili della guerra cececa. È arrivato secondo il leader del Pcusso, dicono i dati del 50% dei seggi. Ma ha ottenuto il 30% dei voti, molti di più di quanto avessero predetto i sondaggi. Putin lo sa che il paese è scontento dei dieci anni del regno eltsiniano. «È un voto di protesta contro la miseria, il carovita, una vita difficile».

SEGUE A PAGINA 3

## Bassolino: tasse differenziate al Sud Oggi il «Manifesto di Eboli» per la rinascita del Mezzogiorno

**ROMA** Il centrosinistra riparte da Eboli. È qui che oggi i candidati alle elezioni regionali di Campania, Calabria, Puglia, Molise e Basilicata sottoscrivono un manifesto per la rinascita del Mezzogiorno. L'idea forte di questo patto per il Sud sarà quella dello sviluppo. La prima richiesta? Il varo di una tassazione differenziata per il Meridione che, secondo il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, dovrà raccogliere risorse da destinare ad un'area di oltre venti milioni di abitanti, a una regione più grande e popolosa di alcuni paesi europei. Un tema, quello della tassazione differenziata, che il candidato alla guida della regione Campania ha ricordato essere stato affrontato anche nel recente vertice europeo di Lisbona.

A PAGINA 7

ANDRIOLO

### IL CASO IL MERIDIONE? PER LA LEGA È UNA «PALLA AL PIEDE»

STEFANO DI MICHELE

**N**ell'immaginario paese di Padania, quelli della Lega la pensano così: «Non è esagerato dire che alla base della tranquillità sociale, del quieto vivere e della ricerca della felicità c'è proprio la discriminazione». Anzi, «una società in cui venga vietata la possibilità di discriminare, infatti, è una società priva della possibilità di scelta». Un macabro scherzo? Macché, là dove domina il sole delle Alpi e il priapismo si fa modello esistenziale, non scherzano mica. Lassù è tutta una durezza dorante. Ce l'hanno con quelli del Sud, e si sa. Ma se uno sfoglia «La Padania» trova anche alcuni aggiornamenti: «Noi oggi siamo costretti a discriminare alcuni nostri simili - s'infervorava nel luglio scorso Carlo Stagnaro - a favore delle donne, dei musulmani, dei meridionali, degli handicappati, dei drogati e così



via». E un urlo liberatorio esce dal petto padano: «Una società in cui non è possibile discriminare non è una società libera».

Silvio Berlusconi non legge «La Padania». O la legge, e non gliene frega assolutamente niente. Il capo del Polo, prossimo liberale nautico (tipo singolare: dice che fa «una scelta di campo» e poi va per mare), ha ormai emanato il bando di arruolamento per la «casa delle libertà» - poche storie!, prendere esempio da Fini, che con Bossi non voleva spartire neanche un caffè e adesso deve spartirci le liste elettorali.

SEGUE A PAGINA 6

LO SPORT

### I fratelli d'Italia del gol

**ROMA** Due fratelli in lotta per la stessa maglia della nazionale, quella del centravanti. I due sono Filippo e Simone Inzaghi (nella foto), convocati entrambi - e per il secondo si tratta dell'esordio nella comitiva azzurra - dal ct Zoff in vista dell'impegnativa amichevole di mercoledì sera (ore 21.15) contro la Spagna nello stadio di Barcellona.



BOLDRINI

A PAGINA 20

IN PRIMO PIANO

## Mea culpa del Papa al Muro del Pianto Fallisce il vertice Clinton-Assad



Il Papa bacia la tomba di Cristo nel Sacro Sepolcro a Gerusalemme

DE GIOVANNANGELI SANTINI

ALLE PAGINE 4 e 5

### LA MEMORIA HA BISOGNO DI UN GIORNO

GIOVANNI DE LUNA

**D**omani, la Camera approverà la proposta di legge che istituisce il 27 gennaio (data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz) come «Giorno della memoria» per ricordare la Shoah. Siamo così giunti alla conclusione di un complesso iter parlamentare, iniziato nel febbraio del 1997. Per tutto questo periodo la legge è stata discussa da una pluralità di soggetti e negli ambiti più diversi, ma sempre nel silenzio degli storici. Forse per marcare le distanze nei confronti di un uso pubblico della storia che erode progressivamente e instancabilmente i confini dell'autonomia della propria disciplina; forse, più

probabilmente, perché colti impreparati da un'iniziativa che vede, per la prima volta nella storia dell'Italia repubblicana, il potere politico mettere mano direttamente e senza mediazioni ai delicati meccanismi della formazione della memoria e dell'identità nazionale. Ci sarà occasione di tornare più diffusamente su questi aspetti.

Qui è necessario sottolineare come, per conto, lungo l'accidentato percorso legislativo siano intervenuti molti soggetti istituzionali, si siano intrecciati serrati dialoghi tra i partiti.

SEGUE A PAGINA 13

## Tessili, accordo sul nuovo contratto Superflessibilità, part-time e 65mila lire d'aumento

FISCO

### Europa, le tasse crescono ma l'Italia migliora

**ROMA** Il fisco è più pesante in tutta l'Unione europea: nel 1999 la pressione fiscale si è attestata al 43,4% contro il 42,8 dell'anno prima e il 42,6 del 1997. L'Italia non sfugge a questa tendenza, ma migliora la posizione nella graduatoria dei quindici partner, passando dall'ottavo al settimo posto. In testa è l'Irlanda dove la pressione fiscale è la più bassa al 34%, seguita dalla Spagna con il 35,4%. Ultima è la Svezia, con il 53,2%.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 14

LA SATIRA



A PAGINA 18

STAINO

**ROMA** Orari più flessibili, part-time più esteso e la possibilità di rispondere in modo tempestivo a eventuali commesse improvvise: questi i termini dell'accordo firmato la notte scorsa per il rinnovo del contratto dei tessili. Un accordo (in realtà una «pre-intesa», la firma vera e propria è prevista entro il 18 aprile) punta a mantenere e rafforzare la competitività delle imprese del sistema moda tenendo conto comunque delle esigenze dei lavoratori. Flessibilità e nuovi sistemi di orario dovranno infatti essere contrattati comunque a livello aziendale con le rappresentanze sindacali. Tra le novità previste, anche un incremento di salario: l'aumento medio sarà pari a 65 mila lire. Soddisfatti i sindacati dei tessili: «Abbiamo raggiunto una buona intesa».

MASOCCO  
A PAGINA 13

ALL'INTERNO

POLITICA

Intervista a Cossutta

BENINI A PAGINA 9

CRONACHE

Treni, domenica di passione

WITTENBERG A PAGINA 10

ECONOMIA

Vita da «calpico»

ROSSI A PAGINA 14

CULTURA

Virilità sotto esame

STRAMBA BADIALE A PAGINA 16

SPETTACOLI

Oscar, parla Piovani

ANSELMINI A PAGINA 17

SPORT

Napoli più vicino alla A

IL SERVIZIO A PAGINA 20

MEDIA

Alla Fiera dei piccoli

DE MARCHI NELL'INSERTO

## La Rossa raddoppia e vince in Brasile Schumacher primo, Hakkinen ko. «Giallo» all'arrivo

**SAN PAOLO** Ancora una vittoria della Ferrari di Michael Schumacher nel mondiale di Formula 1. Dopo la doppietta in Australia, la «rossa» si è imposta anche sul circuito di San Paolo del Brasile al termine di una gara che è stata emozionante soltanto nei primi giri, quando la McLaren di Hakkinen, poi ritirata per la rottura del motore. La stessa sorte sfortunata che è capitata all'altro ferrarista Rubens Barrichello. Sul traguardo «Schumi» - che è ora in testa alla graduatoria iridata a punteggio pieno - ha preceduto David Coulthard (McLaren) e un ottimo Giancarlo Fisichella (Benetton). «Giallo» dopo l'arrivo per una possibile squalifica di Ferrari, McLaren e altre scuderie, una squalifica che è poi «rientrata». Fra due settimane si corre a Imola.

A PAGINA 19

COLANTONI

LA CURIOSITÀ

### LA DEMOCRAZIA SEMICIRCOLARE

**ROMA** Perché le aule del Parlamento italiano sono semicircolari e non, ad esempio, rettangolari? La risposta si trova nel resoconto di una seduta parlamentare che si svolge a Firenze nel 1870. Roma è ormai libera dal dominio papale e si sta discutendo il disegno di legge che dovrà regolare il trasferimento delle istituzioni a Roma. Un deputato, il conte Michellini, presenta un documento nel quale chiede che la nuova «aula delle adunanze sia quadrilunga». La proposta suscita «vivissima lilarità», ma il deputato Michellini spiega, irritato, che la questione non è da poco, che in Inghilterra (dove la Camera dei Comuni era da sempre rettangolare) una simile architettura ha dato ottimi risultati: da una parte i conservatori, dall'altra i futuri laburisti. In pratica, un'architettura in grado di contrastare l'abuso del trasformismo, il passaggio di deputati da uno schieramento all'altro. Senza «centri», senza zone contigue.

A PAGINA 15

FRASCA POLARA

